



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 287/MG/ff

Locarno, 9 marzo 2016

Egregio Signor
Mauro Belgeri
Via S.Frascini 2 A
6600 Locarno

Interrogazione 24 marzo 2014 “Destino dell'ex Vice Consolato italiano / comparto Casa d'Italia”

Gentili signore, Egregi signori Consiglieri Comunali,

il Municipio ha preso atto dell'interrogazione del 24 marzo 2014 relativa alle proprietà già appartenenti al Governo italiano in Piazza Fontana Pedrazzini e preliminarmente ringrazia gli interroganti per le documentate e interessanti informazioni storico culturali concernenti il sedime demaniale del comparto Casa d'Italia in Piazza Fontana Pedrazzini nel nostro Comune ai mappali no. 155, 156 e 1646 RFD di Locarno, che sono attualmente intavolati quale proprietà del Signor Lorenzo Lettieri.

Al di là del valore storico e culturale delle proprietà e di quanto hanno rappresentato per la comunità italiana nella nostra regione nel corso degli anni, il Municipio a suo tempo si era attivamente interessato presso le competenti autorità consolari, per trovare una sistemazione in primo luogo per accogliere il coro Calicantus, a quel momento ospitato in alcuni locali del Palazzo delle ex scuole centro in Piazza Castello.

Come detto si erano avviati contatti con il Console generale d'Italia a Lugano, Ministro Plenipotenziario dott. Alberto Galluccio, per il reperimento di alcuni spazi a Villa Igea che sorge al mappale no. 155 RFD di Locarno. Questi contatti erano poi sfociati in una riunione che ha avuto luogo il 7 gennaio 2014 in occasione della quale era stato ulteriormente ribadito l'interesse della Città di potere disporre degli spazi di Villa Igea.

Il Ministro Plenipotenziario dott. Alberto Galluccio in quell'occasione aveva fatto presente che le autorità consolari non dispongono di competenze in merito al rilascio di autorizzazioni per l'utilizzazione delle proprietà del Governo italiano, e che ogni decisione compete direttamente al Ministero degli Esteri a Roma, al quale la richiesta era stata trasmessa.

In occasione di questo incontro il Console generale aveva ribadito la necessità di procedere all'esecuzione di una perizia volta a determinare il valore dei fondi sia globalmente sia singolarmente, ritenuto che il valore che era stato reso noto tramite pubblica stampa attorno ai Fr. 22'000'000.— sarebbe stato frutto di fantasia e che non proveniva da fonti ufficiali del Governo italiano.

Come detto, in occasione dell'incontro del 7 gennaio 2014 il Console generale aveva confermato che qualora fosse sussistito un interesse da parte del Comune di Locarno la competente autorità italiana sarebbe stata senz'altro disposta ad intavolare trattative con il Comune stesso rinunciando pertanto ad esperire l'asta pubblica. In questo senso il Comune aveva confermato il suo interesse posto che fosse noto l'esito della perizia immobiliare commissionata dallo Stato Italiano.

Per completare il quadro informativo dobbiamo aggiungere che il 28 gennaio 2014 una delegazione del Municipio nelle persone del Vice Sindaco Paolo Caroni e dei municipali Davide Giovannacci e Alain Scherrer aveva incontrato il Comitato promotore del forum delle associazioni culturali nelle persone dei signori Pierluigi Zanchi, Mario Fontana e Yari Moro, che avevano espresso le loro considerazioni in merito all'avvio delle trattative con il Governo italiano per la creazione di una casa delle culture a Villa Igea.

Alla luce di un'espressa richiesta del 21 febbraio 2014, consegnata al Municipio in occasione della seduta del Consiglio comunale del 24 febbraio 2014, il Municipio si era poi attivato presso la Deputazione Ticinese alle Camere federali affinché potesse intervenire presso l'Ambasciatore Svizzero a Berna in vista di ottenere uno sblocco della situazione di stallo.

La nostra richiesta era stata recepita dalla Deputazione Ticinese la quale, tramite il Consigliere degli Stati Fabio Abate, aveva discusso la fattispecie con l'Ambasciatore d'Italia a Berna dott. Cosimo Risi, dal quale era emerso che la situazione dal profilo istituzionale risultava comunque bloccata e di conseguenza non erano da attendersi a breve termine sviluppi positivi.

Come è noto a tutti, i nostri sforzi per intavolare delle trattative serie e concrete con lo Stato Italiano sono risultate vane ed è stato materialmente impossibile procedere all'inoltro di un'offerta nell'ambito dell'asta pubblica avviata, senza alcun preavviso, nella primavera del 2015. Abbiamo avuto modo in seguito di stigmatizzare l'atteggiamento dello Stato Italiano che non ha recepito in alcuna maniera il nostro interessamento, ma a prescindere da ciò, ci siamo da subito attivati per conoscere le intenzioni del nuovo proprietario e per intavolare con lui delle trattative concrete in relazione all'utilizzo di villa Igea. Da subito il signor Lettieri si è dimostrato disponibile per trovare un accordo soddisfacente per entrambe le parti e quindi il Municipio ha proceduto a coinvolgere anche il forum delle associazioni culturali, in modo da meglio definire i bisogni di spazi. Non vogliamo in questa sede entrare nel dettaglio degli accordi intercorsi che saranno meglio esplicitati nel messaggio municipale che sarà emanato a giorni.

Parimenti è in atto la procedura derivante dall'applicazione della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (RU 9.3.2.1) che prevede la possibilità di proteggere i beni

culturali mobili o immobili che singolarmente o nel loro insieme rivestono interesse per la collettività. Dal profilo procedurale, senza dilungarci nel loro dettaglio, si ricorda unicamente che in base all'art. 19 la protezione avviene nell'ambito dell'adozione dei piani regolatori comunali o dei piani d'utilizzazione cantonale. Il Consiglio di Stato, in sede d'approvazione del Piano Regolatore comunale, decide quali immobili siano da proteggere in quanto beni culturali di interesse cantonale.

Nel corso dell'estate 2012 l'Autorità cantonale ha trasmesso le proposte/suggerimenti per la protezione dei beni culturali che indica 47 oggetti di competenza cantonale e 198 oggetti di competenza comunale. Alla luce di questo elenco cantonale, nella sua formulazione assai succinto e poco esaustivo, il Municipio ha deciso di incaricare il proprio pianificatore di procedere alla verifica e alla valutazione puntuale di tutti gli oggetti proposti. Questo lavoro aveva condotto lo scorso anno all'invio degli atti al Cantone per l'avvio dell'Esame preliminare, tutt'ora in corso da parte dei servizi preposti del Dipartimento del Territorio.

In ogni caso è utile ricordare che il Municipio, preoccupato della sorte che determinati beni culturali potrebbero subire prima che la declaratoria di protezione di bene culturale protetto a livello locale venga ancorata nella pianificazione, e di conseguenza nel timore che determinati oggetti potessero anche andare perduti, ha proceduto con l'adozione di misure di salvaguardia della pianificazione e meglio come definite dall'art. 56 Lst. In questo senso il Municipio ha istituito una zona di pianificazione definita e regolamentata dagli art. 57-61 Lst e dagli art. 80-83 RLst.

Pertanto in data 24 giugno 2013 il Municipio aveva sottoposto all'Autorità cantonale la formale richiesta di preavviso per l'istituzione di una zona di pianificazione comunale denominata "beni culturali protetti" che era stata accettata dalla Sezione dello sviluppo territoriale in data 1. luglio 2013. In questo senso il Municipio aveva poi proceduto con la pubblicazione dell'istituzione della zona di pianificazione in narrativa dandone informazione agli albi comunali, nel Foglio Ufficiale no. 57 del 16 luglio 2013 (pag. 5730 e 5731), e sui quotidiani ticinesi edizione del 17 luglio 2013.

Contro l'istituzione della zona di pianificazione comunale "beni culturali protetti" erano stati inoltrati 5 ricorsi al Tribunale Cantonale Amministrativo, nel frattempo tutti respinti. La Zona di pianificazione è quindi in vigore.

Fatte queste premesse, il Municipio risponde alle diverse domande poste in questo modo:

Domanda 1: *“Il Cantone ha stilato nell'autunno 2012 la lista dei beni architettonici comunali degni di protezioni; a che punto si trova la procedura municipale a tutela dei singoli oggetti inventariati come beni culturali cittadini e entro quale termine il Municipio ipotizza di presentare un messaggio municipale alle preposte commissioni?”*

Come illustrato precedentemente ci troviamo al momento nella fase dell'Esame preliminare. I nostri servizi tecnici hanno già sollecitato in un paio di occasioni i servizi cantonali preposti per disporre in tempi brevi del loro preavviso.

Domanda 2: *“Detto inventario prevede pure l'inclusione nell'elenco dei beni tutelati del comparto Casa d'Italia (comprendente anche Villa Igea e l'ex Consolato)?”*

L'incarto relativo alla pubblicazione della zona di pianificazione, che poteva essere consultato da tutti i cittadini durante il periodo dal 22 luglio al 21 agosto 2013, comprende pure le proprietà già appartenute al Governo italiano ai mappali no. 155, 156 e 1646 RFD di Locarno.

Domanda 3: *“Non ritiene il Municipio che sia importante, dopo la perizia Russotti, allestire al più presto un messaggio di acquisto/locazione della proprietà affinché il CC possa esprimersi a breve, rispettivamente intavolare trattative con il Consolato di Lugano per locare degli spazi da destinare sin da subito ad associazioni culturali?”*

Il quesito posto è ovviamente superato dagli eventi, ma ci preme rilevare che al momento dell'inoltro dell'interrogazione il Ministero degli Esteri, sulla base delle informazioni raccolte, non aveva ancora proceduto all'assegnazione dell'incarico per la suddetta perizia e che, come detto in precedenza, il Municipio non è neanche in seguito stato informato in merito. Il discorso della locazione è per conto stato affrontato con il nuovo proprietario ed ha portato ad un esito positivo.

Domanda 4: *“Entro quanto il Municipio intende operare in tal senso?”*

Anche questa domanda è superata dagli eventi. A breve termine verrà sottoposto al Consiglio Comunale la richiesta di credito per l'affitto e l'esecuzione di una serie d'interventi di manutenzione di villa Igea, volti a garantirne la fruizione da parte di una serie di associazioni e di servizi del Comune. Infatti, il contratto d'affitto che è in fase di affinamento con il signor Lorenzo Lettieri, prevede che sia il Comune ad occuparsi del ripristino degli spazi, a fronte di un periodo di locazione minimo di 10 anni.

Con la massima stima.

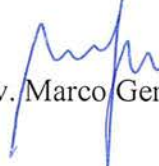
Il Sindaco:



ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:



avv. Marco Gerosa

MUNICIPIO di LOCARNO
25 MAR. 2014
R
trasmesso a
MUNICIPIO

Avv. Mauro Belgeri
Consigliere Comunale PPD
Via Francini 2A
6600 Locarno
Primo firmatario
e confirmatari

Lodevole
Municipio
per il tramite
On. Sabrina Ballabio Morinini
Presidente del consiglio comunale
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 24 marzo 2014
MB/db

INTERROGAZIONE SUL DESTINO DELL'EX VICE CONSOLATO ITALIANO/COMPARTO CASA D'ITALIA

Onorevoli signora Sindaco, signor Vicesindaco e signori municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal ROC, ci permettiamo di inoltrare la presente interrogazione.

1. Introduzione ¹.

Innanzitutto ci preme segnalare l'importanza e la rilevanza storico culturale del sedime demaniale dell'ex vice Consolato di Locarno/comparto Casa d'Italia.

La Casa d'Italia è lo stabile più ricco di memorie storiche legate all'emigrazione.

Esso fu infatti costruito al tempo delle società di mutuo soccorso che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento si organizzarono in favore dell'emigrazione italiana.

Questo edificio fu ceduto al demanio grazie agli intrighi del regime fascista, che infiltrò e controllò l'associazionismo italiano all'estero.

Tuttavia all'atto della cessione fu posta la condizione che il demanio destinasse l'edificio a uso della collettività.

Questa condizione è stata soddisfatta fino al momento della chiusura, l'anno scorso: in effetti l'edificio ospitava al pian terreno il bar del Circolo italiano di Locarno e ai piani superiori il Comites e una serie di associazioni: ANCRI, Famiglia

Bellunese e associazione calcistica Esperia; i locali dei piani superiori hanno anche ospitato il patronato ACLI nel periodo dei lavori di ammodernamento della sede. Si trovava pure tutta l'infrastruttura informatica del Comites e lavoravano i volontari nell'ambito della corrispondenza consolare.

Qualche anno fa il Comites di Locarno aveva già elaborato delle prospettive di intervento per il finanziamento della manutenzione dello stabile di Villa Igea e aveva criticato lo stato di abbandono dell'edificio del vice consolato che invece potrebbe essere con profitto affittato a privati.

Già nel 2007 il Comites si era preoccupato in merito al rinnovo del contratto di locazione concessa per solo un anno, essendo già allora latente il pericolo di cessione dello stabile e del terreno annesso.

Ora la dismissione di Casa d'Italia è purtroppo diventata una realtà e va considerata come un vero e proprio affronto a tutta la collettività, ai suoi organismi rappresentativi, alle risorse che lo Stato italiano ha attivato per creare questi organismi, al lavoro di volontariato dei corrispondenti consolari, al lavoro di allestimento e di manutenzione delle preziose infrastrutture informatiche e al lavoro delle associazioni che tengono vivo il sentimento di italianità nella regione. Le valenze storico culturale non si limitano alla Casa d'Italia.

Infatti, l'edificio più consistente del demanio era la già citata Villa Igea che riveste importanza anche per la memoria storica dei rapporti tra Svizzera e Italia.

Nell'ottobre del 1944 trovarono rifugio in questo stabile 25 bambini ossolani, espatriati per sfuggire alle rappresaglie nazi-fasciste, dopo la gloriosa esperienza della Repubblica partigiana dell'Ossola (10 settembre – 22 ottobre 1944). A Villa Igea i bambini continuarono i loro studi in un ambiente sereno e tranquillo fino alla primavera del 1945.

Dopo la Liberazione tornarono alle loro case e conservarono il ricordo di quel soggiorno.

Le memorie di questa vicenda sono raccolte nel libro "Il paese del pane bianco. Testimonianze dell'ospitalità svizzera ai bambini della Repubblica dell'Ossola" a cura di Paolo Bologna, Domodossola, 1994.

Il testo di Luigina Cavallini, (pp 27-29) contiene l'elenco dei nominativi e della data di nascita dei piccoli ospiti.

Oltre alla testimonianza di Luigina Cavallini, la pubblicazione citata contiene le seguenti memorie:

- Franco Bonacini *Il primo viaggio della mia vita* pp. 33-34
- Virgiglio Tosin *Tanti bambini che piangevano* pp. 45-46.

Villa Igea, col suo Auditorium, è stata in questi decenni il luogo di ritrovo della collettività per le ricorrenze nazionali e per le attività culturali legate non solo alle

iniziative dell'associazione, ma anche a importanti eventi culturali della città come il Festival internazionale del cinema.

D'altronde i legami tra l'Italia e il Festival sono noti: basti pensare che fu Locarno a scoprire e a dare rilievo internazionale alla produzione registica di Pier Paolo Pasolini.

Ma Locarno ha onorato il cinema italiano anche in tempi recenti, con rassegne retrospettive, dedicate, fra gli altri, a Fellini e a Bellocchio.

Le infrastrutture del demanio, e in particolare lo stabile di Villa Igea hanno svolto un ruolo fondamentale per mantenere vivo questo rapporto.

Vi sono pertanto ragioni sufficienti per dissentire profondamente da una visione prettamente contabile e speculativa del destino di questo sedime.

La nostra Città ha diritto di dimora nella storia della cultura italiana del Novecento.

Occorre trovare le strade perché il destino del sedime si colleghi con la storia culturale della Città e dei suoi rapporti con la cultura italiana.

Un patrimonio lasciato in eredità dai predecessori italiani in emigrazione non può essere svilito dandolo in pasto alla speculazione edilizia.

L'emigrazione italiana all'estero è una risorsa per il paese, ma occorre valorizzare i tesori che si devono esclusivamente all'operosità delle generazioni che ci hanno preceduto.

2. Scheda storica ²

1877 fondazione della società Fratellanza Italiana

1899 fondazione della società Mutua Educativa

16 settembre 1906 fusione delle due società nella Unione Italiana di Muto Soccorso Fratellanza Mutua Educativa

19 luglio 1936

Assemblea straordinaria "Unione Italiana di Mutuo Soccorso di Locarno"

"decide lo scioglimento della Società, offrendo all'Erario Statale la Casa con annessi di sua proprietà, lasciando all'Erario stesso di tacitare i pochi azionisti che ancora detengono Fr. 1'800.- di azioni della S.A. Casa della Colonia italiana, che, or sono due anni, fu assorbita dall'Unione Italiana di Mutuo Soccorso e ne era ora garante"

"decide che la casa sede della Società che viene donata al pubblico Erario sia posta sotto la denominazione *Casa degli Italiani*, conservata, abbellita e destinata ad uso delle associazione e collettività italiane di Locarno. Tale offerta dovrà essere ricordata ai posteri apponendo una lapide di marmo nell'atrio della Casa stessa".

1 aprile 1938

Atto di cessione della particella 156 A (mq 254) e B (mq 624) all'Erario.

16 giugno 1941

Acquisto delle particelle 155 A e 155 B (terreno di allora 1042 mq non edificato = 801 + 234 + 7 dell'attuale sedime) da parte del governo italiano.

3. Scheda documentaria ³

L'attuale patrimonio fondiario dello Stato Italiano in Locarno ammonta a circa 2'500 mq situato in posizione centrale, urbanisticamente eccellente (v. scheda tecnica sub. 3).

Esso è frutto per 1/3 (mapp. 156) dell'operosità dell'associazionismo italiano nei primi decenni del secolo scorso.

Questa parte, come anticipato, è finita in proprietà dello Stato italiano in seguito alla politica di intrigo e di sottomissione dell'associazionismo perseguita dal regime fascista.

Nel 1938 lo Stato italiano diventava proprietario del terreno del fabbricato registrato a mappale con il numero 156, ceduti fin dal 1936 alla disciolta Unione Italiana di Mutuo Soccorso Fratellanza Mutua Educativa di Locarno che ne era proprietaria.

L'assemblea straordinaria che decretò lo scioglimento della società e la donazione del fondo stabili però anche che la casa fosse destinata ad uso delle associazioni e collettività italiane di Locarno.

Questa condizione era ricordata da una lapide di marmo affissa nell'atrio della casa stessa, che però ora non c'è più.

L'altra porzione consistente del sedime demaniale (Villa Igea, mapp. 157) è invece frutto di un acquisto dello Stato italiano nel 1941.

Della particella più piccola (mapp. 1646), dove avevano sede gli uffici del vice Consolato, non è nota la storia.

Ora l'intero sedime è abbandonato; le ultime destinazioni sono state le seguenti:

Casa d'Italia, il primo piano era in concessione al Circolo italiano di Locarno, Pres. Ing. Sebastiano Turnaturi fino al luglio 2007, mentre il secondo piano era stato parzialmente locato al COMITES di Locarno.

Villa Igea dal canto suo dal 1985 è stata locata alla società Sogivi (di cui era socio l'Ing. Turnaturi) che l'ha sublocata alla Migros.

In ogni caso il contratto con la Sogivi è stato rinegoziato nel 2005 ed è giunto a scadenza il 31.8.07.

4. Scheda tecnica ⁴

Proprietà demaniali in Locarno della Repubblica italiana

Mapp. n. 155

A.	casa	mq 225
B.	cortile e terreno	mq 801
C.	scuola (Villa Igea)	mq 234
D.	entrata	mq 7
<u>Totale</u>		<u>mq 1267</u>

Mapp. n. 156

A.	Casa d'Italia	mq 316
B.	terreno annesso	mq 564
<u>Totale</u>		<u>mq 880</u>

Mapp. n. 1646

A.	Vice consolato	mq 156
B.	terreno	mq 212
C.	aggiunta	mq 23
<u>Totale</u>		<u>mq 391</u>

5. Apprezzamento della situazione attuale^{5,6}

La speranza dei sottoscritti in un futuro pubblico, votato alle associazioni culturali locarnesi delle proprietà dello Stato italiano descritte, è stata recepita dal Municipio.

In effetti il nostro Esecutivo ha rilanciato le trattative fra Stato italiano e Città per la creazione di un polo culturale locarnese.

La decisione del Ministero degli esteri italiano non può prescindere da una perizia che abbia a stabilire l'effettivo prezzo di mercato dei fondi, dal momento che l'ipotesi iniziale di 22-25 mio di Fr. non merita nemmeno di essere presa in considerazione.

Incaricato della perizia è stato l'Arch. Federico Russotti.

Si auspica che l'Ambasciatore italiano a Berna abbia a sollecitare le indicazioni del Ministero degli esteri per poter procedere il più velocemente possibile.

Il nostro Municipio, accanto all'idea di acquisto del sedime, aveva pure ventilato l'ipotesi di locarlo per traslocarvi le associazioni culturali dimesse dalle Scuole comunali, in prospettiva del cantiere del Palacinema.

Le trattative dell'Esecutivo con il console italiano di Lugano non avevano sortito esito positivo, dal momento che il diplomatico si era arenato attorno a una piattaforma di circa 20 mio, vale a dire oltre il triplo del probabile valore venale di 6,5 mio.

Da parte loro le associazioni hanno costituito un fronte comune, costituendo una sorta di forum al fine di preparare con il Municipio il terreno per la nascita di un nuovo polo culturale in pieno centro.

Di conseguenza, negli scorsi giorni il Municipio e il Forum delle associazioni culturali (dando una piattaforma organizzativa precisa ai loro rapporti) hanno scritto una lettera di intenti per una presa di contatto con i deputati ticinesi a Berna affinché attivino le proprie conoscenze presso l'Ambasciatore d'Italia in Svizzera in punto alle trattative per la locazione o per un eventuale acquisto degli stabili consolari (completamente abbandonati dal giugno 2013).

Nel documento si fa riferimento all'esiguità degli spazi per molte benemerite associazioni culturali.

Di transenna si ricorda che la vendita era stata ipotizzata durante il governo Monti quale misura di incremento delle entrate.

I continui cambiamenti istituzionali italiani e lo spostamento dell'attenzione politica su altre tematiche non hanno di sicuro facilitato le trattative.

Un primo passo si indirizzerebbe ora alla locazione in tempi brevi degli spazi vuoti alla Città, che a sua volta li cederebbe alle associazioni membre del Forum.

Questo per quanto concerne il primo aspetto, quello associazionistico – culturale ma la posta in gioco è molto elevata, soprattutto per quanto attiene agli aspetti urbanistici, dovendosi togliere per sempre il comparto dalle mire speculative che potrebbero portare all'edificazione di 4 stabili di 7 piani, con sfiguramento definitivo e irreversibile di ciò che resta di Piazza fontana Pedrazzini, già completamente snaturata nel suo lato nord (con la demolizione della Villa Moresca e della villetta della Società di partecipazione immobiliare) e offesa, sul lato est dall'eccessivo innalzamento della Clinica Santa Chiara e, attualmente, dal nuovo edificio che è in fase di costruzione nel giardino dell'ex stabile Lanini.

Ogni locarnese con un minimo di sensibilità dovrebbe sostenere la proposta di salvaguardia, dal momento che, a parte l'inventario comunale dei beni culturali da tutelare che garantisce un effetto sospensivo a eventuali domande di costruzioni, non vi sono altri vincoli.

In attesa del relativo MM, occorre dunque agire con l'obiettivo di vincolare al più presto il comparto; confermato il vincolo, vi sarà indubbiamente meno fretta e meno pressione.

In conclusione ringraziamo sentitamente il Prof. Dott. Vittore Nason, vice direttore del Liceo cantonale di Locarno per la cortese messa a disposizione dell'esauriva documentazione che abbiamo (seppur citandola) impunemente saccheggiato, e senza la quale non sarebbe stato possibile allestire con cognizione di causa il presente atto parlamentare.

Per approfondire la tematica si fa riferimento all'opuscolo: La vita a Locarno e dintorni nel 1908 (esposizione didattica negli spazi di Casorella e Castello Visconteo di Locarno), pubblicato nel settembre 2008 dal Circolo italiano di Locarno, per i tipi della tipografia Bassi in Locarno.

* * *

Per questi fatti e motivi,
ci si permette di chiedere al Lod. Municipio quanto segue:

1. Il Cantone ha stilato nell'autunno del 2012 la lista dei beni architettonici comunali degni di protezione; a che punto si trova la procedura municipale a tutela dei singoli oggetti inventariati come beni culturali cittadini e entro quale termine il Municipio ipotizza di presentare un MM alle preposte Commissioni?
2. Detto inventario prevede pure l'inclusione nell'elenco dei beni tutelati del comparto Casa d'Italia (comprendente anche Villa Igea e l'ex vice Consolato)?
3. Non ritiene il Municipio che sia importante, dopo la perizia Russotti, allestire al più presto un MM di acquisto/locazione della proprietà affinché il CC possa esprimersi a breve, rispettivamente intavolare trattative con il consolato di Lugano per locare degli spazi da destinare sin da subito ad associazioni culturali?
4. Entro quando il Municipio intende operare in tal senso?

- ¹. Progetto di lettera del 2007 del Comites di Locarno e valli (tramite il suo Presidente Prof. Dott. Nason) all'allora Ministro italiano per i Beni e le Attività Culturali, On. Francesco Rutelli.
- ². Scheda storica allestita dal Comites di Locarno e valli (tramite il suo Presidente Prof. Dott. Nason) allegata alla richiesta all'On. Rutelli
- ³. Scheda documentaria allestita dal Comites di Locarno e valli (tramite il suo Presidente Prof. Dott. Nason) allegata alla richiesta all'On. Rutelli
- ⁴. Scheda tecnica allestita dal Comites di Locarno e valli (tramite il suo Presidente Prof. Dott. Nason) allegata alla richiesta all'On. Rutelli
- ⁵. Articolo La Regione, 18.2.14 "Una perizia su Villa Igea – l'obiettivo: stabilire un prezzo di mercato. Ma deve attivarsi il Ministero degli esteri italiano."
- ⁶. Articolo Corriere del Ticino 18.3.14 "Forum culturale – la Casa d'Italia sulla via di Berna – lettera d'intenti firmata dal Municipio – chiamati in causa i deputati ticinesi".

Con ogni ossequio
firmato

Mauro Belgeri



Claudio Vassalli



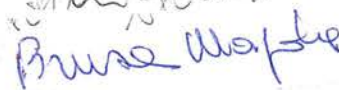
Omar Caldara



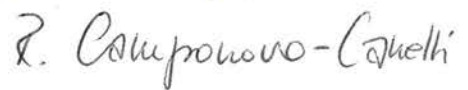
Alberto Akai



Magda Brusa



Rosanna Camponovo-Canetti



Enrico Ravelli

Thomas Ron

Francesca Machado Zorilla



Manuela Boffa & Moretti



Pierluigi Zanchi



Barbara Angelini - Piva

Simone Beltrame



Lorenza Pedrazzini

Fabienne Kayar

Mattia Scaffetta



- C.p.c.: - Tre quotidiani (via e-mail)
- STAN, Via Borghese 42, 6600 Locarno
- Società Storica Locarnese, Pres. Huber, cp 6601 Locarno 1